

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuata le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

PEL DECORO della Deputazione Veneta

Curioso un telegramma da Roma, che jeri l'Adriatico pubblicava a proposito della elezione contestata di Cologna Veneta. Quel telegramma riferiva il giudizio emesso dalla Giunta delle elezioni riguardo le corruzioni verificate nel detto Collegio, dove ebbero a riscontrare propriamente un'asta di voti. E, sino a qui, chi telegrafò all'Adriatico può scusarsi col relata refero; ma ci permettiamo di dire sconvenero la chiusa del telegramma: «qualcuno osserva che così si fa quasi dappertutto, ormai quasi nessuno potendo farsi eleggere senza spendere denari».

Poiché la Giunta per le elezioni, dopo le indagini praticate sul luogo da una Commissione parlamentare, afferma che nel Collegio di Cologna Veneta i fautori di Brena e di Graziadio si abbassarono sino ad una vera asta di voti, tassandoli dapprima da 2 a 5 e 6 lire ciascuno oltre il vitto, e nella seconda gara restringendo la generosità a poche palanche, ossia chiedendo i voti a prezzo ridotto, nulla abbiamo da osservare in contrario. Bensì ci permettiamo annotare come, quanto accadde nel Collegio di Cologna Veneta, non possa essere attribuito a tutti gli altri Collegi della Regione, tanto è vero che pochissime furono, in essa, le elezioni contestate.

E se anche si volesse malignamente ritenere che, per comunanza nelle corruzioni, i competitori vinti non abbiano osato contrastare la vittoria agli eletti, anche in questo caso potremmo affermare che nella nostra Regione le faccende elettorali si compiono con minime violazioni della Legge, di confronto ad altre Provincie.

Quindi non sappiamo spiegarci l'alto senso di moralità offesa, per cui l'Adriatico sentì compiacenza nel pubblicare l'accennato telegramma. E' forse in odio all'on. Brena? È per favorire l'on. Graziadio? E' per menar vanto che nei Collegi veneti, a siffatte mariuolerie non si è pensato mai? Eppure, in parecchie Cronache elettorali dell'Adriatico non mancarono accuse ad avversari, però senza che abbiasi avuto bisogno d'incomodare, per la verifica, Commissioni parlamentari.

L'unico fatto di Cologna Veneta non nuocerà al decoro della nostra Deputazione; bensì non dee agli Onorevoli essere gradito che s'insinu la massima

come oramai nessuno possa farsi eleggere senza spendere denari. Poiché divenuta popolare questa opinione, la medaglia deputatizia perderebbe del suo valore, quale simbolo di maggioranza della Nazione per senno e virtù patriottiche. E se anche queste non fossero inclite e singolarissime, l'abbassare l'elezione politica sino alla proporzione meschina di un contratto di compravendita di suffragi, mostrerebbe assolutamente sviate le istituzioni, ed il Popolo italiano ancor bisognerebbe d'imparare per far valere i diritti e compiere gli obblighi inerenti alla parte spettatagli di sovranità nazionale.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 18 — Presidente VILLA.

Si delibera che la Camera venga rappresentata alla commemorazione funebre che si terrà in Rimini il 10 giugno del compianto deputato Luigi Ferrari, assassinato: in tale occasione verrà collocata, a nome della Camera una corona di bronzo sulla sua tomba.

Svolgonsi parecchie interrogazioni — tra cui una del deputato Sacchi, relativa all'atto di accusa contro il generale Baratter.

Di Rudinì risponde che quest'atto di accusa venne formulato in base agli articoli 74 e 88 del codice penale militare.

Dopo qualche altro intermezzo di poca importanza, cominciò lo svolgimento delle interpellanze.

I. Se il governo intenda presentare sollecitamente un apposito disegno di legge per una revisione generale della tassa fabbricati e sulle istruzioni date agli agenti delle imposte — per rendere più equa l'applicazione della legge. Vichi uno degli interpellanti — chiede anzi che sia modificata la presente legge nell'intendimento di sgravare dagli oneri tributari i fabbricati sfitti.

Branca, ministro delle finanze, dice in tesi generale che la revisione della tassa sui fabbricati dovrebbe farsi solo, se pure, ogni quarto di secolo (Commenti). Ricorda che l'ultima revisione generale fu fatta nel 1889 e che quindi il desiderio di revisione relativamente frequenti si può dire soddisfatto. Osserva che, quando non si tratta di crisi, ma di uno stato nuovo creatosi per cause permanenti, l'amministrazione non ha rifiutato di modificare l'imposto; e cita ad esempio la città di Roma, dove nel 1892 si ebbero sei domande di revisioni, mentre nel 1896 furono accettate 430 domande e 790 debbono essere esaminate. Crede quindi che non ci sia bisogno di revisione parziale o generale in opposizione alla legge organica. Quanto agli sfitti, riconosce che per poca chiarezza della legge, e talvolta per eccessivo rigorismo degli agenti, qualche ingiustizia si è verificata. E' l'on.

ministro è disposto a consentire che, quando per mancanza di affitti si perde per un fabbricato la metà del reddito denunciato, si debba concedere la proporzionale riduzione della tassa. Promette che presenterà in questo senso un apposito disegno di legge.

II. Procedura contro Crispi. Svolgesi prima, su questo argomento, l'interpellanza del Cavallotti, cui risponde esaurientemente il ministro guardasigilli onor. Costa. Egli conclude manifestando la speranza che l'on. Cavallotti riterrà esaurita la sua interpellanza e pregando la Camera di trovare nelle esigenze dei lavori parlamentari e nel suo alto patriottismo, la via da seguire perché un argomento il quale ha in altri tempi profondamente turbata la tranquillità delle discussioni, debba ritenersi chiuso.

Cavallotti, non soddisfatto, risponde, e finisce domandando che gli atti del magistrato siano consegnati agli archivi della Camera, testimonianza di ciò che è stata la giustizia in Italia in un'epoca recente e dolorosa.

Gli atti, cui l'on. Cavallotti si riferisce, concernono la procedura penale iniziata su denuncia del Cavallotti medesimo contro Crispi e chiusa con ordinanza di non luogo per alcuni fatti e di incompetenza per altri. La Camera di Consiglio del Tribunale di Roma giudicava che, di certi fatti, unico giudice dovesse essere il Parlamento.

Il ministro guardasigilli presentò l'ordinanza del Tribunale in plico chiuso, non ritenendola pubblicabile senza un deliberato della Camera.

Il ministro Costa replica al Cavallotti, e termina avvertendo la Camera che, se essa dovesse pronunciare un giudizio sui documenti presentati, quel giudizio sarebbe necessariamente politico, non giuridico, ed esprime la speranza che questa sia l'ultima volta che la Camera debba occuparsi di questo doloroso argomento (vive approvazioni).

Viene dopo l'interpellanza Muratori sulla questione medesima. Egli crede, non aver la Camera diritto di conoscere quella ordinanza, perché il processo non giunse alla sua fase pubblica. Non aveva diritto di averne alcun estratto, nemmeno il deputato Cavallotti, poiché nemmeno le parti hanno diritto di conoscere i documenti processuali, finché il processo non giunga alla sezione d'accusa, donde comincia la pubblicità.

Presenta una mozione perché il plico chiuso presentato dall'on. guardasigilli sia, in omaggio alla legge e senza venire pubblicato, rimandato al magistrato.

Cavallotti presenta anch'egli una mozione nel senso che sia nominata una Commissione dagli uffici, la quale riferisca alla Camera sulla questione, e proponga gli opportuni provvedimenti, come fu fatto nel caso del deputato Giolitti.

Il Presidente annunzia che l'on. Muratori ha modificato la sua mozione nel senso che l'ordinanza del giudice istruttore sia deposita nell'archivio segreto della Camera.

Di Rudinì (segui d'attenzione) dichiara che il Governo non intende per

ora esprimere il suo avviso sulle due mozioni — si limita a chiedere alla Camera che voglia differire la discussione dopo la votazione dei bilanci.

La proposta è accolta da tutta la Camera, meno l'estrema sinistra, la quale avrebbe voluto che la mozione Cavallotti fosse discussa immediatamente dopo i bilanci. La differenza consiste in ciò: che la proposta dell'on. Di Rudinì significa seppellimento delle mozioni, mentre Cavallotti voleva una dichiarazione esplicita che sarebbero state discusse appena votati i bilanci.

L'Esposizione Generale Italiana del 1898 in Torino.

(Nostra corrispondenza)

Torino, 17 maggio.

La nobile causa dell'Esposizione Generale Italiana del 1898 in Torino ha fatto, dall'ultima volta che ve n'ho scritto, un gran passo in avanti. Dalle difficoltà nascono i miracoli, come disse La Bruyère, e non v'ha dubbio che, nel caso nostro, dalle difficoltà ormai superate nascerà un'Esposizione notevolissima.

Il Comitato Generale della Mostra venne fortemente accresciuto di prestigio e d'autorità, comprendendosi alcuni dei nomi più illustri che conti l'Italia nella politica, nella finanza, nelle arti, nel commercio, nelle industrie, nelle arti, come Domenico Farini, Francesco Guicciardini, Augusto Barazzuoli, Raffaele Cadorna, Alessandro Rossi da Soglio, Giuseppe Verdi, Orlando Florio, Ansaldo, Cottrau, Tosi, Ginori, Crespi, Pirelli, ecc., dopo che nelle quaranta Commissioni speciali già nominate, per l'organizzazione delle singole sezioni, v'erano già tanti altri nomi chiarissimi nel bel Paese. Ed ecco pure nel Comitato i sindaci di tutte le città capoluogo di provincia e d'una sessantina di altre città ragguardevoli della penisola.

I lavori delle predette Commissioni furono spinti alacramente, e quasi tutte han già compilati i rispettivi Programmi, ispirati a criteri molto semplici e pratici.

L'Esposizione Generale comprenderà pure — organizzata da competentissime persone — una Mostra speciale di Arte Sacra antico-moderna, delle Opere di previdenza e Missioni cattoliche, che riuscirà certamente del più alto e singolare interesse, attirando, sia dall'interno che dall'estero, tutto un nuovo genere di visitatori all'Esposizione.

Una speciale Commissione venne costituita per festeggiamenti da tenersi durante l'Esposizione, e sono in essa rappresentate tutte le società sportive, delle corse di cavalli, dei canottieri, di scherma, di ciclismo, ecc. Questa Commissione ha già compilato uno schema di programma sommario, in cui sono contemplate le feste d'ogni genere, dalla grande passeggiata storica, come l'eguale non è stata ancor fatta in Italia, ai grandi concorsi pirotecnici ed ai divertimenti popolari più originali e svariati. Molti progetti singolari e fantasiosi furono già, da privati cittadini

dalla fervida immaginazione e d'ogni regione d'Italia, sottoposti all'esame del Comitato Esecutivo.

Si è costituito l'Ufficio Tecnico della Mostra, sotto la direzione di quei chiarissimi architetti che sono il conte Carlo Ceppi e gli ingegneri Gilodi e Salvadori: tre nomi che sono da soli una solenne garanzia che l'Esposizione riuscirà bella, grandiosa, geniale, affascinante.

I tre architetti già iniziarono i loro studi definitivi e nell'autunno prossimo si addiverrà agli appalti per la costruzione degli edifici della Mostra. Qui mi viene accennato, al dirvi che l'Esposizione occuperà, nell'amenissimo parco del Valentino, una superficie di metri quadrati 300.000 e che l'area coperta sarà di circa mq. 80.000, estendibile all'occorrenza sino a 100.000.

S. M. il Re ha già dato una prova solenne ed ufficiale della simpatia e della benevolenza ch'egli sente per l'Esposizione Generale Italiana che deve commemorare l'elargizione dello «Statuto» fatta dal suo grande Avo. In una lettera di plauso per la seconda iniziativa, indirizzata dal reggente il Ministero della R. Casa, generale Ponzone Vaglia, a Tommaso Villa, presidente del Comitato Esecutivo, è detto che «la Maestà Sua si riserva di prendere gli opportuni accordi con Sua A. R. il Principe di Napoli per dimostrare efficacemente il vivissimo interesse della «Real Famiglia per la devota impresa, ecc.»

Da vari giorni, inoltre, giungono numerosi gli annunci che questa e quella città italiana, questa e quella provincia hanno votato concorsi a fondo perduto e sottoscrizioni di azioni, mentre in molti siti si costituiscono Comitati promotori locali, che potranno rendersi altamente benemeriti col procurare sottoscrizioni di azionisti e iscrizioni di espositori.

Notevoli ed efficaci concorsi pecuniari già pervennero dai comuni di Firenze, Alessandria, Vercelli, Novara, Cuneo, Pinerolo, Chieri, Acqui, Saluzzo, Scafati, e da molti e molti altri che verranno nominati in altra lettera.

L'Italia tutta, si può dire, è collaboratrice del Comitato promotore per la riuscita della grande impresa — e mentre, per quanto riguarda il Comitato, si dimostra anche una volta la verità dell'antico «Audaces fortuna juvat», il Paese nostro prova di non essere sfiato dalle recenti sventure. C'est par les grands malheurs qu'on apprend ses ressources.

Un canale tra il mar Nero e il Baltico.

Pietroburgo, 17. Ieri in una sala della Società di cooperazione del commercio marittimo si gettarono le basi della grande impresa del canale che dovrà congiungere il mar Baltico al mar Nero, facendo capo a Riga e Kherson.

Il progetto assegna al canale 35 metri di larghezza in fondo all'acqua e 65 metri alla superficie. La profondità sarà di 85 metri.

Gli ingegneri e gli impresari di questa grande impresa sono tutti francesi, e in gran parte francesi saranno pure gli operai.

tempo di prendere un po' di riposo.

Due giorni dopo l'arrivo nella città della basca, la bella Edmea volle visitare la montagna, e Fanny lieta di veder espresso finalmente da parte della sorella un desiderio di qualche cosa, acconsentì ben volentieri di accompagnarla, tanto più che il dottore aveva anzi prescritto della camminata all'aperto.

Uscirono quindi dopo aver fatto colazione.

Il tempo era superbissimo, il cielo di un azzurro purissimo.

— Oh, come mi sento bene! mormorò Edmea.

Le sue guancie infatti si erano di nuovo colorate; le narici si dilatavano respirando la brezza carica di soavi profumi. Ella rinasceva alla vita, man mano che la natura, da madre generosa, andava filtrando per entro alle vene l'ossigeno suo seme.

Le due sorelle procedevano lentamente, riposando ad ogni qual tratto su qualche pancia di pietra.

A misura che ascendevano, la strada si faceva più angusta e non diventò infine che un sentiero da capra.

Volendo bramente Edmea andar ancora più lontano, arrivarono su di un poggio coperto da un tappeto d'erba, su cui spuntavano qua e là dei vaghi fiorellini, sotto cui scorreva un torrente che riversava le sue acque a mo' di cascate, perdendosi poscia in una grotta appiè della montagna.

(Continua.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 45

L'ONORE DELLA FAMIGLIA

(Libera versione dal francese)

PARTE III.

Ella era corsa allora dal direttore delle «Fatales Parisiennes» e dopo averne forzato la porta, gli aveva detto: — Ho avuto torto. Sono stata un'insensata. Voi avevate ragione. Scrittura temo Edmea per una parte qualunque, infima che sia, ve ne prego!

— No, mai! aveva risposto il buon-uomo, la mia compagnia è completa, e... Deles è morto!

Di teatro in teatro, Ines era andata offrendo i servizi di Edmea, e dappertutto aveva avuto uguale risposta.

La stagione era poi troppo avanzata, e non era possibile contrarre nuovi impegni. Era il mese di gennaio, e le quattro donne eran rimaste senza risorse. Mangiavano solo del pane, grazie a Fanny che era entrata come corista in un piccolo teatro e dava qualche lezione.

In quell'epoca, esse conobbero la vera miseria, accompagnata dalla disperazione che mena fatalmente al suicidio, quando l'istinto della conservazione non è abbastanza forte in noi.

Un giorno Nina, che per abbellirsi il volto si era ridotta a portar via a Fanny il suo belletto da teatro, osò dire:

— Se si avesse saputo tenere i diamanti del barone Jattarosse, non si creerebbe di fame, oggi.

I «se» eran rivolti ad Edmea, ma gli sguardi sfrontati della giovanetta si arrestavano anche sulla madre.

Ines comprese. Il rimprovero era sanguinoso. Ella avrebbe dovuto assicurare l'esistenza delle sue creature, in luogo di salvaguardare la loro virtù.

Ella doveva loro la nutrizione fisica dei corpi, fatti della carne sua, di lei, e del suo sangue, nè poteva in nome del suo diritto materno e dei principi della moralità, condannare a «crepar di fame» come diceva Nina.

La disgraziata donna non raccolse il rimprovero formulato al crudamente dalla figlia preferita, ma ella ne soffrì così che cadde ammalata.

Tuttavia ella si trascinava in giro, rinnovava i tentativi, assediava i corrispondenti teatrali di Provincia e dell'Estero.

Fu in virtù del coraggio di sua madre che Fanny poté ottenere una scrittura di tre mesi con il teatro di Liège.

Partì, fece i suoi debutti all'Opera-Comique, e come cantatrice riuscì, ma fece fiasco come commediante, poichè ella ignorava quel che si chiama l'arte della scena, eppoi i suoi costumi da teatro lasciavano molto molto a desiderare.

Il direttore pregò quindi la signorina Fréval a tornarsene a Parigi per compiere i suoi studi.

Fanny fece ritorno a casa con un'indennità che serviva a pagare il noleggio del vestiario. E si pose di nuovo alla ricerca del pane quotidiano, difendendo la sua vita a quella degli altri contro la miseria sempre più aspra ed implacabile, fino a tanto che poté trovare una scrittura per un teatro di Provincia.

Ivi ella si piegò a tutti i capricci del direttore: cantò, recitò la commedia, il vaudeville e riuscì.

Il poco che guadagnava apportò un benessere relativo in famiglia, ma era troppo tardi; troppo avevasi sofferto, e la bella Edmea, indebolita dall'anemia, correva pericolo di andar incontro ad una vera malattia di languore.

Le sarebbe stata necessaria la grand'aria pura del mare o della montagna. Ed ahimè! il vino di Spagna del quale beveva un bicchierino dopo ogni pasto, traeva seco una grande spesa. E come pensare allora ad un viaggio lontano?

Ines pensò che una scrittura in un Casinò di Città termale o di spiaggia renderebbe possibile la cura di Edmea. Rcominciò quindi le sue pratiche presso i corrispondenti, e finalmente Fanny accompagnata dalla sorella, partì per Caunterets.

I guadagni dell'artista eran magri, ma facendo molta economia, troverebbero modo di vivere e di mandare a Parigi un po' di danaro.

Dall' Africa.

La missione del padre Wersevit — Quel che essa porta — Il concorso del Papa.

Ieri al tocco è partita per Napoli la missione del padre Wersevit. Vi partecipano il conte De Choiseille, ricco signore francese, quattro cappuccini italiani e un tedesco.

Il Negus già prevenuto dello scopo della missione ha fatto sapere che la riceverebbe con piacere. Il padre Wersevit reca a Menelik lettere degli ambasciatori francesi e tedeschi residenti a Roma presso il Quirinale.

La missione sbarcherà ad Obok. Le autorità francesi hanno avuto istruzioni per apprestare tutti quelli aiuti dei quali può aver bisogno.

Menelik manderà una scorta ad incontrarla. La missione porta al prigioniero 2500 lettere, 6000 camicie, parte acquistate, parte offerte da un comitato di dame romane, e una grande quantità di medicinali. La spesa sostenuta dalla missione per preparativi della partenza ascende a 64 mila lire.

Il Papa ha promesso una cospicua somma, della quale più di metà fu già versata nelle mani di Wersevit.

I capi tigrini e il rilascio dei prigionieri. Attacco e occupazione di un Amba.

Mercatelli telegrafa alla Tribuna: Si continuano a vedere le tende dei nostri prigionieri sul fianco del colle Saeta.

Il governatore, accompagnato dal generale Del Mayno, si è recato al forte di Adigrat per riceverli, ma al momento della consegna, i capi tigrini hanno dichiarato che non li avrebbero più restituiti se le truppe occupanti i posti forti avanzati non si fossero ritirate.

Allora la divisione Del Mayno ha lasciato l'accampamento ripiegandosi su Cherseber, dove si trova il quartiere generale.

Si spera dopo ciò che i capi tigrini non accamperanno altre pretese od altre difficoltà e domani consegneranno i prigionieri.

Sono giunti al nostro campo, condotti dal forte, due *memor* — preti — inoltre il cagassuac Ailu Maria Ligg Bissert Mongustu che tenevasi prigioniero.

Il tenente Sapelli comandante delle bande del Serai ha attaccato e occupato l'Amba Debra.

Attendansi i particolari di questo fatto.

Fra Baldissera e il Governo.

I giornali ufficiali smentendo la voce dei dissensi fra il generale Baldissera e il Governo, dicono che questi ha approvato tutti gli atti del generale Baldissera riponendo in lui piena fiducia.

I progressi degli automobili.

In Inghilterra, in Francia, negli Stati Uniti, continuamente si promuovono grandi corse di vetture automobili, s'istituiscono Società per favorire il perfezionamento e la diffusione.

In Inghilterra sono la *Self Propelled Traffic Association*, l'*Institute of British Carriage Manufacturers*, la *Coachmakers' Company*; sono periodici esclusivamente dedicati a questo argomento, come l'*Hub* ed altri. In Francia si è ora costituito il grande *Automobile Club*, immensa Associazione industriale. I patrimoni che vi erano rappresentati, l'altra sera, all'inaugurazione delle sale del Club, si contano per centinaia di milioni. A giorni questo medesimo Circolo inaugurerà la sua splendida sede estiva al *Bots de Boulogne*, ove le sue vetture si confonderanno cogli aristocratici equipaggi a cavalli.

Il giorno in cui i cavalli saranno completamente sostituiti dalle locomotive non verrà forse mai: quando cesseranno d'esistere gli eserciti, cavalli e muli serviranno ancora per diretto e più specialmente in montagna, ove le locomotive non potranno mai fare buona prova.

La prima vettura automobile fu vista in Scozia nel 1872. Era stata costruita dalla Casa Henderson, di Glasgow, per il notissimo armatore Randolph. Elder, che la espose nel Palazzo di Cristallo, a Londra; ma a questa vettura non ne venne dietro alcun'altra, per il momento, e ciò soprattutto a motivo della legge votata dal Parlamento, che vietò l'uso di tali veicoli sulle pubbliche vie.

Ora una grande impresa di trasporti di Londra, che impiega 50 o 60 carri, ha già dichiarato che adotterà l'automobile non si tosto la legge di cui sopra verrà abrogata, il che non può tardare.

Si dice che molti medici inglesi, sieno pure desiderosi di servirsi d'automobili per le visite agli ammalati.

Quanto alle Società degli *omnibus*, non ricorreranno al nuovo sistema che fra qualche anno, e poco alla volta, stante l'enorme spesa.

Nel 1894 v'erano in Francia una diecina di vetture automobili; nel 1895 erano più di cento; nel 1896 più di mille circolano sulle strade. E in questo numero non sono comprese le biciclette, i tricicli e gli altri motoci o veicoli leggeri a motore, che non tarderanno a diventare legione, dacché, anche in questa parte dell'automobilismo, i progressi sono rapidissimi.

A lato delle vetture automobili si sviluppano i motoci, che loro fanno corteo.

Sembra ora che si sia un po' abbandonata l'idea della bicicletta a motore, per darsi allo studio d'un triciclo o d'una quadriciclo a motore, macchine che sarebbero indicatissime anche per i viaggiatori di commercio, le cui peregrinazioni attraverso regioni provviste di ferrovie riescono spesso assai difficili e costose. L'avvenire è per questi piccoli veicoli, non più grossi d'una carrozzella da invalidi.

I costruttori, a misura che li costruiscono, li perfezionano coi frutti dell'esperienza. Così, s'impiega ora l'alluminio per costruire la cassa dell'automobile, il che stabilisce un notevole risparmio di peso.

Per altra parte, si semplifica il contatto degli ingranaggi col motore, scemando con ciò il rumore, già orribolissimo, della vettura in moto. Parecchi ingranaggi automatici risparmiano al conduttore la noia di scendere, di tanto in tanto, per introdurre l'olio necessario ai cilindri.

Si applicano poi alle ruote le gomme pneumatiche, che fecero così bella prova nei velocipedi; si toglie questo, si aggiunge quest'altro; e facile presumeremo che per l'Esposizione parigina del 1900 sarà data alla questione degli automobili d'oggi una soluzione tale da soddisfare i più meticolosi.

Frattanto, a giorni, avremo la grande corsa d'automobili fra Parigi e Marsiglia, che metterà in luce i pregi e i difetti dei diversi sistemi meccanici nel percorrere le grandi distanze colla massima velocità.

Tanto per variare.

Nuova materia d'insegnamento per le donne? — Una collaboratrice del *Wind-Magazine* di Londra segnala una... deplorabile lacuna nell'educazione delle ragazze. Si insegna loro il latino, il greco, la geologia, l'algebra e la trigonometria; e non si fanno studiar loro le sole scienze, che avrebbero interesse a apprendere.

Dopo aver terminato gli studi, entrano nella società senz'aver la minima nozione sull'arte di... conoscere gli uomini e per conseguenza di dominarli. Nulla le prepara alla scienza del cata e difficile che formerà la principale e forse l'unica preoccupazione della loro vita. Un orrore!

Madama O' Conor Eccles, la collaboratrice in parola, vorrebbe introdurre nei programmi degli istituti femminili superiori, dove le ragazze apprendono tante cose che non saranno loro utili per... trovare un marito, un corso speciale di psicologia maschile. In ogni istituto vi dovrebbero essere due cattedre della nuova scienza. Una, occupata da una rispettabile vedova che sia stata bella in gioventù, che abbia vissuto molto nel mondo e che sia passata per tutti i gradi di sposa, madre e avola senza aver patito troppi disagi. L'altra verrebbe riservata a una brutta pulzellona, in età attempata ed abbastanza nemica degli uomini per premiare le sue allieve contro le illusioni che sorgono facilmente anche nei cervelli femminili a vent'anni. A queste due promettesse si dovrebbe aggiungere un certo numero di vedove, piene di quell'esperienza che si acquista soltanto nel loro stato privilegiato, le quali potrebbero dare ripetizioni speciali.

Uhm! Che ci sia proprio bisogno di questa nuova materia d'insegnamento?

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Due piccoli incendi. — 18 maggio.

(B) — Circa le 8 1/2 di questa mattina ebbero un principio d'incendio nel negozio d'ombrelli del signor Graziano Giovanetti. Pionti a portare fuori del negozio gli oggetti che già avevano pigliato fuoco, il tutto si ridusse a poco. Ma la cosa poteva avere serie conseguenze, stante l'inflammabilità degli oggetti. Si segnalano nell'opera di estinzione i vicini signori Agostino Casal, Caterina Gorgazzi, il falegname Zanetti ed altri. Li danno e di poche centinaia di lire, assicurati con l'Adriatica.

— Questa sera alle 7 1/2 circa, altro principio d'incendio ebbero nella casa d'abitazione del signor Antonio Polese farmacista, di proprietà Cossetti.

Aveva preso fuoco la caligine del camino, nel cui sottostante focolare si apparecchiava la lisciva. Anche qui in breve tutto si spense, mercé il pronto accorrere di gente.

Teatro. — Tutti attendiamo con vivissimo desiderio di udire la compagnia dei *Tre Brilliati*, il cui esito è assicurato. Ecco le produzioni che darà: *Fu Tu!* — *Sig. direttore* — *Viaggio di Bertolini e Cavallotti*. Se sarà possibile verrà dato anche: *Zampa legata*.

I bachi — Il tempo — I bachi progrediscono bene e non si sentono la mancanza neppure del Grandario. Lo sviluppo della foglia nulla lascia a desiderare. Il tempo di sabato si sfogò con molta pioggia e nullo altro.

Da Codroipo.

Cassa a prestiti fra i soci della Società operaia — Una gita sociale a S. Daniele del Friuli — Deliberazioni del Club — Ciclisti Codroipesi.

18 maggio. — (*Veritas*) — La Conferenza testè qui tenuta dall'onorevole Riccardo Luzzatto sulle Casse sistema Raiffeisen per invito della Società operaia di Codroipo, comincia a raccogliere i suoi frutti.

Il Consiglio della Società operaia in seduta 10 corrente ha nominata una commissione per lo studio di un regolamento che fissi le norme per l'istituzione di una Cassa a prestiti fra i soci. La Commissione ha già approntato il regolamento e sabato prossimo lo presenterà al Consiglio per la sua discussione ed approvazione.

Eccolo i punti principali:

Il Consiglio, a cui l'art. 48 dello Statuto dà facoltà di investire il capitale sociale nel modo ritenuto il migliore, fisserà per ora un fondo di lire tremila del patrimonio per la Cassa prestiti fra i soci.

Nei limiti del fondo suddetto verrà accordato, ai soci che ne faranno domanda, verso cambiale e garanzia di persona benévola e solvente un prestito estensibile fino a lire 100 con scadenza a quattro mesi verso l'annuo interesse del 5 1/2 p. 0,0.

Per ottenere un prestito il socio dovrà trovarsi in regola con le contribuzioni quindicinali.

Per agevolare l'estinzione delle cambiali il Consiglio potrà accordare delle facilitazioni coll'accettare acconti non minori di un decimo della prima somma ricevuta.

Detto regolamento non appena approvato dal Consiglio sarà messo tosto in esecuzione. Da questa Cassa a prestiti a quella di cui trattò l'onorevole Luzzatto modellata sul sistema Raiffeisen, sarà breve il passo. Per fare qualcosa e venire subito sia pure in miti proporzioni, in aiuto all'opera, è intenzione del Consiglio di assumere per ora questa forma di prestiti con i fondi sociali che la Società Operaia potrà disporre, poi col tempo e coll'esperienza farà il resto.

Tanto saluto con compiacenza questa innovazione che il nuovo Consiglio animato da nobili sentimenti verso i soci intende di introdurre, innovazione che da lungo tempo era del resto caldeggiata dall'egregio presidente sig. Daniele Moro.

— Sempre sull'argomento della Società Operaia, dirò che è fissata per domenica 24 corrente una gita sociale a S. Daniele del Friuli. Vi prenderanno parte circa una ventina di soci. Naturalmente la gita sarà fatta in forma privata, senza bandiera ed a solo scopo di diletto.

La partenza avrà luogo da qui di buon mattino ed il ritorno la sera.

— Ieri alle ore 1 pom. si unirono in seduta i membri del Club Ciclistico Codroipese per la nomina del Presidente, di due vice presidenti e per altre deliberazioni. Erano presenti 13 soci.

Venne approvato il Conto Consuntivo dalla fondazione del Club fino al giorno d'oggi.

S. diede lettura di una comunicazione del Club Ciclistico di Udine relativa al libero passaggio al Confine Austriaco anche di notte concesso dal Ministero alle Società Ciclistiche di Udine, Cividale, Palmanova e Codroipo.

S. deliberò in massima di provvedere a ciascun membro del Club un vestito in costume con i maggiori possibili vantaggi, valendosi a tal uopo di una fabbrica di stoffe di Torino.

In seguito a rinuncia del Prof. Pellegrini da presidente del Club, rinuncia accolta con sommo dispiacere, i soci passarono alla nomina del nuovo presidente che riuscì eletto a pieni voti il signor Marco Tessari.

A vice presidenti ebbero maggioranza di voto i signori Domenico Gallico e Agostino Cavarzere.

Dopo di che la seduta si sciolse.

— E' indetta una gita fra alcuni membri del Club Ciclistico a Udine per domenica p. v. onde muovere incontro assieme al Club Ciclistico Udinese, ai ciclisti di Klagenfurt di cui venne annunciato l'arrivo costì per detto giorno.

Da Prate Carnico.

Grave incendio. — Nella località detta Fui, frazione di Pesaris, la mattina del 14 corrente, si sviluppava un gravissimo incendio nello stovolo di certi Palmano Giacomo e Leonardo fu Nicolò e Palmano Dorothea di Leonardo, tutti del luogo.

Vittime del detto incendio furono undici capi bovini ed oltre 50 quintali di foraggio. A Palmano Giacomo bruciarono 5 vacche del valore di L. 1000, più 30 quintali foraggi; a Palmano Leonardo bruciarono 3 vacche ed un vitello del valore di L. 750, più 20 quint. foraggio; alla Dorothea Palmano due vacche per L. 250, più attrezzi e oggetti di rame per L. 200.

Complessivamente quindi il danno fu di L. 2200 per semoventi, più altre L. 3000 per il fabbricato. Nulla era assicurato; per il che il danno lo risentiranno per intero quei poveri diavoli.

Da Fagagna.

Nuovi particolari SUL PARRICIDIO DI MADRISO.

CINQUE REVOLVERATE.

Il parricida è confesso

Come annottammo ieri, l'autorità giudiziaria fu ieri stesso di nuovo a Madrisio, per assistere all'autopsia dell'Andrea Melchior — praticata dai medici D'Agostini e Pitotti — e proseguire nelle ricerche intorno all'assassino.

E dall'autopsia l'autorità si riprometteva molta luce. Quali le armi usate; quali le prime ferite; le singole ferite in quale posizione più probabilmente date, sia della vittima che dell'assassino; se qualche indizio di lotta si desumesse — dalle vesti, da ferite o ammaccature speciali sul corpo della vittima; ecc.

Le rivelazioni mediche aggravano l'atrocità del misfatto.

Ecco le risultanze della autopsia:

Le cinque ferite con arma da punta, alle quali corrispondevano sulle vesti cinque buchi rotondi, provengono da cinque revolverate. Le indicammo ieri: tre nelle regioni posteriori; alla coscia sinistra, in prossimità della spina dorsale, all'ascella sinistra; due nel petto, vicine ai capezzoli delle mammelle. Di queste, la ferita alla mammella sinistra attraversava il cuore; la pallottola si perdeva poscia nelle cavità interne, e non fu rintracciata. La pallottola entrata sotto la mammella destra, intaccava il polmone, il fegato, il rene — e andava a finire nella schiena, donde fu estratta. Mortali — entrambe, queste ferite. Altre due pallottole furono rintracciate: nella coscia e nell'ascella sinistra. Due pallottole non si rinvennero.

Il cranio era frantumato comminativamente — o, con parola più usitata, minutamente; la sostanza cerebrale fu rovinata dalle ossa frantumate.

La ferita sotto il mento era leggiera e semplicemente lacerante; prodotta, molto probabilmente, con arma da taglio.

E chi trucidò in quel modo l'Andrea Melchior, fu il figliuol suo Cirillo — arrestato nella mattina susseguente al misfatto — il quale affermava innocente.

Ieri, il parricida confessò. Cirillo dalle domande che il brigadiere, dei reali carabinieri gli rivolse; incalzato dagli indizi emersi contro di lui; trascinato dal rimorso che lo dilaniava — confessò. Piangendo, confessò prima in parte al brigadiere, nella caserma; poi completò la confessione al Giudice Istruttore dott. Da Sabata; ed ampia, e particolareggiata conferma diede sul posto dove egli disse di aver gettata l'arma.

Dicemmo ieri come Cirillo Melchior il parricida visse in miseria. Il padre suo, benché in posizione agiata non soccorreva, per i motivi già rivelati e massime perché assolutamente contrario al matrimonio del Cirillo (con certa Burelli di Battaglia).

Da ciò i litigi nel passato; da ciò il delitto.

Al quale lo scellerato figlio si preparò, sabato, attendendo che il padre ritornasse da Udine, come soleva — attendendolo su quella strada ciuola affatto deserta.

E quando il povero vecchio, solo e senza sospetti, gli fu vicino, chiesegli, pare, alcune lire. Ma il padre glielne rifiutò.

Allora — così, tremante, Cirillo Melchior narrò — Allora, trassi di tasca la rivoltella e quattri cinque, sei colpi, non so nemmeno io. Sparai dove capitava, mirando solamente a colpire. Non sapevo quel che facevo.

Poi, quando lo vidi caduto, con il calcio della rivoltella gli battei sul capo. Sapevo, tener egli il taccuino nella tasca dei calzoni; glielo tolsi; e attraversando il campo della medica, m'avviai di corsa a casa. Quella notte non potei dormire.

— Ma, e la ferita sotto il mento, d'arma tagliente?

— Di qui la non so nulla.

— Sarebbe stata prodotta dopo che vostro padre era morto.

— Non so nulla — non so nulla.

— E la rivoltella?

— Mentre dirigevo a casa, mi parve udire alcuni passi — La guardia campestre? — pensai. — E se mi trovavo con la rivoltella? — Perciò la buttai d'entro un cespuglio.

Per lungo tempo fu cercata la rivoltella, ieri, sul cadavere del giorno, dal giudice istruttore, dai carabinieri, nel luogo prestatosi dal parricida; ma non la rinvennero. E nemmeno dopo, quando — fatto scortare sul luogo il Cirillo Melchior — le ricerche si ripeterono, al fuoco lume di fanali.

Ecco qui che ha buttato la rivoltella — disse il parricida indicando un cespuglio.

Ma non si trovò niente. Forse, qualcuno, vedutala, se ne impadronì, ancora non sapendo, quella essere l'arma con cui fu consumato un parricidio!

Quella rivoltella, il Cirillo Melchior possedeva da cinque anni circa; l'aveva comperata a Udine. E ciò sapevasi; onde anche l'avergli domandato dove fosse tale arma, lo persuase forse che le sue rivelazioni non gli avrebbero giovato.

Ma fin dalle prime si arguiva che egli avrebbe finito per confessare. Di quando in quando, nel rispondere alle domande rivoltegli, portava le mani alla faccia, come per nascondere cospicazioni dolorose — come per isceccare indietro una visione che lo turbava, una parola — una grida — che stavano per rompere dalle sue labbra.

— Sì, sono io che l'uccisi!

Questa confessione, chissà quante volte ripiombatagli sul cuore nel momento che stava per uscire dalla sua bocca, finalmente egli la pronunciò — tra le lagrime, tremando.

E soltanto dopo sentissi come più libero; e poté intrattenersi col Giudice anche di interessi della sua povera famiglia — moglie con tre figliuoli nella miseria, indebitati, con cambiali a breve scadenza.

Nel taccuino, Cirillo Melchior dice aver trovato soltanto poche lire, dici, undici; ma credesi, che ne dovessero trovarsi molte di più.

Da Palmanova.

Una questione « medica ».

17 maggio. — Abbiamo anche qui una questione medica.

La nostra Giunta Municipale credette, un bel giorno, di accorgersi che il servizio dei medici condotti — disimpegnato da oltre un ventennio dal dott. Bortolotti e da un quindicennio dal dott. Tami — non andavano bene; e scrisse una nota ai medici stessi, rilevando come, per assenza loro dal paese più volte lamentato, il servizio procedesse in modo non regolare.

I due nominati dottori, avendo la coscienza di compiere in modo inappuntabile il proprio dovere, risposero un po' fieramente, negando che le assenze loro; non frequenti, ma protrattesi oltre le ventiquattro ore — ed anche in tali casi, dopo aver provveduto perché non ne soffrisse il servizio — avessero causato giuste o giustificate lagnanze. Demandavano ad ogni modo che venissero citati fatti specifici, per potere, al caso, fornire quelle spiegazioni che fossero necessarie a togliere probabili equivoci, dovendo ritenere, diversamente, che la nota della Giunta fosse stata originata da qualche malevola infondata diceria.

La Giunta s'impalmò di alcune frasi e del tono generale della lettera: e *ipso facto* emanò un *ultras* col quale sospendeva dallo stipendio per dieci giorni entrambi i dottori, Bortolotti e Tami.

Ma chi sente altamente di sé, chi sente di non aver nulla da rimproverarsi, alle punizioni reputate ingiuste non si adatta. E i nostri dottori presentarono immediatamente ricorso contro il deliberato della Giunta all'illustissimo signor Prefetto, chiedendo che quella deliberazione fosse annullata.

La paese molto si parla di questo attrito improvvisamente scoppiato, ma del quale si crede conoscere la lontana origine: e forse, ne avremo un'eco nella prima seduta consigliare, che seguirà — credo — mercoledì 20 corr.

Scoliero. Venerdì, le operaie della filanda Bauffi — circa novanta — si posero in sciopero per modi poco urbani onde'erano trattate dalla nuova direttrice, da poco venuta in Palmanova.

La filanda, in seguito a ciò, rimase chiusa; ed i bozzoli qui ammassati vennero spediti alle filande di Codroipo e di Pordenone.

Da San Daniele.

Banchetto di addio. — 16 maggio (*ri-taranta*). — Gi.vedì, nella Sala del Municipio, alle ore venti fu data al simpatico dott. Edoardo Bianco una cena di addio — per salutare il professionista valente e l'amico, il quale dopo ben ventidue anni dacché esercitava tra noi l'umanitaria sua missione, si abbandonava a conquistarsi nuove simpatie, nuovi amici nella città di Feltria.

Parteciparono al cordialissimo ritrovo quasi un centinaio di convitati: il Sindaco, gli assessori, consiglieri comunali, amministratori dell'Ospedale e del Monte di Pietà, maestri, pubblici funzionari, rappresentanti di ogni ceto di cittadini. Vi furono molti brindisi, improntati a sentito affetto.

Il dottor Bianco ringraziò commosso. La riunione si protrasse fino alla mezzanotte.

Benissimo il servizio del Buffet, assunto dal signor Ippolito Biasutti.

Da Cavasso Nuovo.

Per i feriti d'Africa. — Iniziatore il medico dott. Leonardo Boreanza, venne fatta una sottoscrizione per i feriti e le famiglie dei morti in Africa, raccogliendosi L. 510. In un Comune di circa tremila abitanti, davvero che la somma è ragguardevole.

Da Latisana.

Fallimento Corelli. — A curatore definitivo di questo fallimento venne nominato l'avvocato Virgilio Tavan.

Campagna Bacologica.

DA MAGNANO ARTEGNA.

17 maggio. — L'andamento dei bacchi qui è in generale soddisfacente. Il seme messo a l'incubazione sarà pressoché uguale a quello del decorso anno.

I bacolini trovansi tra la prima e la seconda muta.

La foglia è bella e rigogliosa, ma non abbondante.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Maggio 19 Ore 8 ant. Termometro 14.
Min. Ap. notte 8. Barometro 753.5
Stato atmosferico bello
Vento N.E. pressione crescente
UR: Bello
Temperatura: massima 20.4 Minima 8.2
Molla 14.1 acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Maggio 19

Sole Luna
Lava ore di Roma 4.35 lava ore 10.32
Passa al meridiano 12.58 tramonta 0.35
Tramonta... 19.35 età giorni 2

A proposito dei fatti di Tolmezzo.

Non ci siamo pentiti del non aver dato corso ad una corrispondenza da Tolmezzo — nella quale, come avvertimmo il giorno che ci pervenne, si narrava un caso stranissimo. Protagonista del quale, come riferiscono gli altri giornali, fu il R. Commisario distrettuale, dott. Tortora, cui s'imputava la violazione del domicilio del notaio dott. Mussiano, abitante nella casa medesima del R. Commissario.

Non avremmo fatto caso della lettera a noi pervenuta — dopo avere deciso di non pubblicarla. Ne cessiamo tante altre, senza curarci di assumere poi notizie ulteriori. Ma poiché, ripetiamo, altri giornali dettero pubblicità al fatto, e poiché si trattava — se la verità è null'altro che la verità — di un reato commesso da un pubblico funzionario, anzi da uno dei pubblici funzionari di maggiore autorità che rappresentino nella Provincia il Governo; volemmo appagare la curiosità nostra, che nel caso specifico ci parve più che legittima.

E ci siamo perciò procurati vari documenti — che potremmo anche mostrare ai lettori curiosi — dai quali risulta in modo inconfutabile trattarsi di un miserissimo pettegolezzo.

Il dott. Tortora e la sua consorte si trovavano in camera, presso il letto di un loro bambino ammalato. Repente, odono forti ripetuti colpi. Il signor Tortora prima discende, per chiedere a tre intenti alla vuotatura di una fogna se quei colpi provenissero dal loro lavoro. E alla risposta negativa, sale nell'abitazione del signor notaio, la cui camera sta precisamente sopra quella del regio commissario, per domandare a lui se i forti colpi avesse udito, se mai fossero provenuti dalla sua abitazione.

E fu allora che il notaio — forse in un momento di sovraccitazione — grida ai ladri! ai ladri! E ne vien tutto il putiferio delle pubblicazioni sui giornali, della rinvangatura nel passato per pescarvi pretesi atti arbitrari del Commissario medesimo — da solenni documenti smentiti.

Questo ripetiamo, è risultato dalle nostre investigazioni. E dobbiamo ritenere che questa sia la verità, poiché i documenti raccolti da noi ce ne convinsero pienamente.

Del resto, non vogliamo farci un grande merito della nostra prudenza: quasi contemporaneamente alla lettera, ci veniva recapitato un telegramma della stessa persona che ci aveva scritto, nella quale avvertivaci che quella lettera conteneva delle avarie.

Prossimo avvenimento sportivo.

Domenica sera avremo a Udine uno straordinario numero di velocipedisti Carinziani e Provinciali.

Terremo informati a suo tempo i lettori di quanto può interessare questo prossimo avvenimento sportivo cittadino.

Possiamo pertanto annunciare che la Direzione della Società Ciclistica Udinese, si riunirà ieri sera per deliberare in riguardo all'accoglienza da farsi agli ospiti egregi.

Programma

dei pezzi di musica che la fanfara del Reggimento Cavalleria Lodi eseguirà questa sera alle ore 20 sul Piazzale della Stazione.

1. Marcia «Gli Alpini Italiani» Galimberti
2. Mazurka «Preciosa» Farbak
3. Valzer «Petites mains» Lingria
4. Duetto finale nell'Opera «Ballo in Maschera» Verdi
5. Valzer «Sulle rive del Danubio» Strauss
6. Polka «Sempre allegri» Matini

Trattamento musicale.

Questa sera, alle ore 20.30, nei locali dell'Associazione generale fra gli impiegati c.lli, avrà luogo un trattamento musicale, al quale potranno assistere tutti i soci con le rispettive famiglie.

Il programma sarà distribuito nei locali della stessa Società.

Dal trattamento sono affatto esclusa le danze.

Quistione di sangue.

E' un fatto che non esistono medicine gradovoli al palato. Il Porro - China Bisleri è un liquore gradovolissimo che viene preso con piacere da tutti, anche dai bambini ed oltre all'essere un liquore igienico, spiega delle virtù tonico-ricostituente ed ematiche.

Questa proprietà sono riconosciute da autorità scientifiche, come il Senmola, De-Giovanini, ecc.

L'uso della Nocera non è un lusso; il medico e l'igienista consigliano la Nocera di preferenza alle altre acque.

Il cambio.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per il giorno 19 maggio a lire 107.25

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

De Mattia Osvaldo:

Pittana e Sprengolo L. 1, Tellini fratelli L. 1.

Bortolotti don Gio. Batta Cappellano del SS Redentore:

Mania co. Orazio L. 1, Morelli Alessandro L. 1.

Molin Pradel Domenica:

Cigolotti dott. Prospero L. 2.

Feruglio Rosa:

Pellizzari Vittorio L. 1.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

Offerte fatte all'Istituto della Dorette in morte di

Toso Teresa di Feletto Umberto:

Zenati famiglia di Pagnocco L. 1;

Bortolotti Don Gio. Batta Cappellano della Parrocchia del S. S Redentore:

Cornelio Giovanni e famiglia L. 1.

Agricola nob. mons Feliciano:

Comuzzi Antonio L. 1.

Molin Pradel Domenica:

Cigolotti Ongaro Anna L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Offerte all'Associazione «Scuola e Famiglia» in occasione dell'anniversario della morte di

Caterina Pascoli nob Brazzoni:

Tonello Reimondo L. 0.50.

Feliciano nob. mons. Agricola:

Caterina Adelardi Branzi L. 5.

La Presidenza, riconoscente ringrazia.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in morte di

Bortolotti Don Gio. Batta Cappellano del SS. Redentore:

Ermacora dott. Domenico L. 1

Agricola nob. mons. Feliciano:

Ermacora dott. Domenico L. 1.

Molin Pradel Domenica:

Dorta fratelli L. 1.

Il Comitato ringr. zia.

Le offerte si ricevono nel negozio dei Fratelli Tosolini, piazza V. E.

Offerte fatte all'Istituto Mons. Tomadini in morte di

Mons. Feliciano nob Agricola

Francesco Micoli L. 2

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

Corso delle monete.

Fiorini 225 Marchi 131.75

Napoleoni 21.35 Sterline 26.80

VOCI DEL PUBBLICO.

Per i nostri pompieri.

Domenica mattina c'imbattemmo nel corpo dei nostri pompieri, reduci dalla domenicale manovra.

E' vero che indossavano la divisa di fatica, si ma è forse degno d'una città come la nostra, il vedere certe giubbe adruscole, rattoppate; e diversi indossare i calzoni da borghese?

Via, importante è l'istituzione di questo corpo, e necessaria quanto mai il mantenergli il relativo decoro.

Speriamo almeno, che per il giorno dello Statuto, come per gli spazzini comunali, si provvederà a rinnovare anche la divisa di fatica dei civici pompieri!

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N 1032 P. G.

Comune di Sedegliano.

Avviso di concorso.

A tutti 30 corrente mese resta aperto il concorso al posto di levatrice di questo Comune, verso l'annuo emolumento di L. 345.67 pagabili in rate mensili posticipate.

Le aspiranti dovranno presentare la domanda in busto competente, corredata dai certificati di idoneità e moralità.

La nomina s'intenderà fatta per un anno, e l'eletta dovrà assumere il servizio col giorno undici giugno prossimo venturo, alle condizioni stabilite in apposito capitolato.

Sedegliano, 9 maggio 1896.

Il Sindaco M.

A. Rovere

La Nocera combatte il vizio urico ed erpetico.

Gazzettino Commerciale

Foraggi.

Continuano i mercati scarsi e le domande limitate.

Ecco come si quotarono i fieni venduti sul nostro mercato, fuori porta Poscolle:

Fieno di I. q.tà dell'alta da L. 5 — a —
» II. » » » 3.75 » 4.25
» I. della bassa » 3. — » 3.50
» II. » » 3. — » 3.25

Paglia » 3. — »
Erba Spagna » 5. — » 5.50

Vini.

I nostri depositi sono bene forniti e le contrattazioni continuano ad essere limitate al dettaglio per il consumo di città.

Il fallimento

d'un grosso costruttore a Torino.

A propria istanza, con sentenza 15 corr. fu dichiarato il fallimento di Del Vecchio Angelo fu Pietro, di Torino, imprecario di lavori pubblici. Dal bilancio presentato risulta un attivo di lire 7.420.464.17, contro un passivo di lire 6.002.188.01; eccedenza attiva, quindi, L. 1.418.276.16.

Nel passivo figurano parecchie banche, fra le quali, la Banca di Mondovì per L. 145.000, un avallo per L. 60.000 alla Banca romana, il Credito mobiliare per L. 360.600, la Banca d'Italia per lire 2.420.000, il Credito torinese per lire 1.813.000, la Banca di Bellinzona per L. 840.000, il Credito fondiario di S. Paolo per L. 157.000, ecc.

L'attivo si compone di stabili e terreni a Superga, a Cuneo, al Santuario di S. Michele, e per la rimanenza di 3 milioni in credito verso lo Stato per la Cuneo Ventumiglia, più gli interessi valutati a un milione e mezzo.

Notizie telegrafiche.

Battaglia fra coatti.

Messina, 18 A Ustica avvenne una clamorosa rissa fra coatti napoletani, tutti armati; successo una vera battaglia. — Parecchi rissanti sono gravemente feriti.

Sopraggiunti i carabinieri, alcuni scapparono, gli altri inveirono contro l'arma. Tutti furono arrestati.

Un petardo a Madrid.

Madrid, 18 Stanotte scoppiò un petardo in via Requena vicino al palazzo reale. Nessun danno. Si cerca l'autore. Si crede che il petardo fosse caricato semplicemente a polvere.

Disastri americani.

New York, 18 Un ciclone cagionò ieri grandi danni nelle contee Marshal e Mahan nel Kansas. Un terzo della città di Seneca è distrutta. Sei morti e molti feriti.

Il cholera in Egitto.

Cairo, 18. Ieri qui 11 casi di cholera e 9 decessi. Ad Alessandria 77 casi e 20 decessi.

ULTIMA ORA

La sovrecitazione di Albertone.

Roma, 18 Notizie odierne di fonte russa recano che il generale Albertone si trova sempre presso il Negus ed è sorvegliato, per timore che si suicidi.

Il generale Albertone si troverebbe in preda ad una forte sovrecitazione nervosa, prodotta dalla persuasione che ha il generale d'essere stato egli la causa principale del disastro di Abba Carima.

I tradimenti dei capi nel Sudan.

Roma, 18 Il Globe ha da Suak m, che Gwahlor, esattore delle imposte per conto d'Osman Digma, ha offerto il suo appoggio all'esercito egiziano, se questo si avvanzerà.

Per contro, Husri Musa, capo d'una tribù di dervisci amici, venne arrestato e sarà sottoposto al processo della Corte marziale, per avere ripetutamente prestato appoggio all'inimico.

Si afferma che Osman Digma sia fra Cassala e Adarama.

MONTICCO Luigi gerente responsabile.

TOSSE ASININA

Un mio bambino era malato di tosse asinina contro della quale si erano provati diversi rimedi con esito quasi nullo, mentre guai completamente coll'uso del **Sciroppo Negri**

GIARDINO GIUSEPPE

Milano, Via Vetraschi, 28.

D. Marta.

Consultazioni private di Chirurgia-Ostetricia e Malattie delle donne ogni giorno dalle ore 12 alle 3 pom. Venezia, Santa Maria del Giglio Fondamenta Fenice, N. 2557. H V 2158

ELIXIR FLORA FRIULANA

CORDIALE POTENTE

tonico, corroborante, digestivo

Specialità di **ARTURO LUNAZZI**

UDINE

Trovati in vendita presso i principali esercenti della Città.

CHI VUOL FIORI!

Presso lo spaccio Tabacchi in via Mercatovecchio N. 39 si vendono **fiore freschi**, si assumono commissioni per **bouquets da sposa** e **da regalo** forniture di **corone mortuarie** ed altro. Si spediscono, anche dietro richiesta, fuori di città

Il Rappresentante delle spaccio

ANGELO COSTANTINI

Stabilimento CITTA' DI-BERGAMO

in Trescorre Balneario sulla linea BRESCIA-BERGAMO (Gorlago)

Unica Stazione d'Alta Italia

di BAGNI SALINO SOLFOROSI FORTI

Bagni - Fanghi - Inalazioni - Doccie - Elettrolisi - Massaggio - Bagno Russo - Bagno Turco - As si senza Medica

Posta-Telegraf. - Cappella nello Stabilimento.

COMPAGNIA d'Assicurazioni Grandine

RIASSICURAZIONI «MERIDIONALE»

Capitale versato L. 3.150.000 Riserve L. 1.475.337

Assicurazioni con e senza franchigia

Partecipazione del 50 O/o, senza aumento di premio agli utili industriali del triennio per tutti gli assicurati.

Sconto 5 p. 0,0, sulle Polizze

a facoltà rinnovazione

Pagamento integrale dei danni 15 giorni dopo la liquidazione.

Uffici presso la Riunione Adriatica di Sicurtà rappresentata in UDINE dal Sig. D. LUIGI BRAIDA — Via Daniele Manin N. 21. con Subagenzie nei centri minori.

G. B. ASQUINI

Suburbio Poscolle vicino la fabbrica saponi del Signor Raddi.

Rimpetto l'Asilo Marco Volpe

Deposito Carboni di Faggio

Fossile - Cok - Legna e Grisoie

Qualità buone, prezzi ridotti, servizio franco a domicilio.

«DEPOSITO»

Calce Viva (della fornace presso Gorizia) per Q.le L. 2.40

Calce Idraulica (di Vittorio) per Q.le » 2.15

Cemento Rapida (di Vittorio) per Q.le » 3.30

Cemento Lenta (di Vittorio) per Q.le » 2.35

Stabil. Balneare Comunale di Udine

Avviso

È aperto al pubblico il riparto bagni caldi e doccie solitarie, coll'orario dalle 6 ant al tramonto del sole e con la seguente tariffa:

un bagno I. classe L. 1.00 per 12 bagni I. 10
» II. » » 0.60 » » 6
doccia » 0.40 » » 4

Nello stesso giorno verrà pure aperto nell'interno e per lo stabilimento, un Restaurant con cucina diretta da abile persona, già cuoco in altri istituti idroterapici.

Blouses di Seta

a Lire 9.50 12.50 14.50
si possono acquistare dalla sottoscritta ditta, che per dare sfogo a una partita stoffe di seta, ha deciso esaltarle a prezzo eccezionalmente ridotto.

L. Fabris Marchi

Udine - Mercatovecchio.

Società Cattolica DI ASSICURAZIONE

contro i danni della

GRANDINE

Anonima cooperativa

A CAPITALI ILLIMITATO

Costituita il 27 febbraio 1896.

— approvata con decreto 10 marzo 1896 —

del R. Tribunale Civile di Verona

Presidente: Conte comm. Teodoro Ravignani di Verona, presidente del Comitato diocesano. Consiglieri: Conte Marco Arrighi di Verona — Mons. Luigi Bellio di Treviso, presidente dell'«Unione catt. loc. agricola» del Veneto — Ing. Luigi Benicini di Verona — Avv. Gaetano Ceola di Verona, presidente della «Banca cattolica veronese» — M. R. U. Luigi Cerutti di Venezia, presidente della sottoscrizione «Cassa parali» dell'Opera dei Congressi cattolici — Cav. Luigi Cottinelli di Brescia — Avv. Luigi Lavagna di Torino — Nob. Dott. Lorenzo Lorenzoni di Rovigo, presidente della «Federazione delle Casse rurali cattoliche della diocesi di Adria» — Conte comm. Stanislao Medolago Albani di Bergamo, presidente della sezione «Economia oristiana» dell'opera dei Congressi cattolici — Cav. Stefano Pelanda di Verona.

Sindaci: Ing. Severo Severi di Modena — Conte Carlo Tedeschi Radini-Baldini di Piacenza — Don Giuseppe Manzoni di Verona — Can. Ambrogio dott. Portatutti di Milano.

Direttore generale: Ing. Giordano dott. Sacchetti.

La Società Cattolica d'Assicurazione offre ai propri clienti speciali vantaggi e particolarmente: I. Tariffe mitissime II. La esenzione da ogni spesa di perizia III. La facilità di avere la pronta rilevazione dei danni in qualunque epoca recada. IV. Il completo pagamento del risarcimento, senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle Condizioni Generali di Polizza. V. Il rimborso di parte del premio a tenore dell'art. 21 dello Statuto Sociale.

Sede sociale VERONA Corso Cavour (palazzo

Caressa) n. 44.

AGENZIE IN OGNI CAPO LUOGO DI PROVINCIA.

Agente Generale per la Provincia di Udine:

Cav. UGO LOSCHI

Via del a Posta, 16 Udine.

FRANCESCO COGOLO

callista

(vedi avviso in IV.a pagina)

BISUTTI PIETRO

UDINE — Via Poscolle 10 — UDINE

Deposito lastre - terraglie - vetrami

ARTICOLI CASALINGHI

LAMPADE

OGGETTI IN FERRO

SMALTATO e STAGNATO

TURACCIOLI

BARILI di VETRO

BOTTIGLIE-DAMIGIANE

TAPPETI di COCCO

NETTAPIEDI

CARTA di PAGLIA

SPAGHI - CORDAGGI

DENTI BIANCHI**RINOMATA POLVERE DENTIFRICA**

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA
che imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfecta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire UNA la scatola con istruzione.
Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifrica del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 capole superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.
Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro piazza S. Bernardino.

In Udine farmacie Girolami, Bosero, Francesco Minisni e profumeria Petrosi e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

**CHININA-MIGONE**

PROFUMATA ED INODORA

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatele sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri - Milano.

La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toilette per la testa perché igienica nel vero senso, e di gran profumo e veramente adatta agli usi attribuiti dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tant. allegamenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dottor Giorgio B. Vassini Ufficiale Sanitario LATERA (Roma)

L'Acqua Chinina Migone tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 L. 2. e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 - Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

GUIDA PRATICA

utilissima ai cittadini e comprovinciali

per economizzare

nelle spese destinate ad onorare i morti

1. Ricorrere per acquisto di corone funerarie, con nastri e dediche, all'Emporio del signor **Domenico Bertacchini** in Mercatovecchio.

2. Ricorrere per acquisto di feretri - o casse da morto, sia detto per migliore intelligenza di tutti - al signor **Domenico Bertacchini** in Mercatovecchio, il quale ne ha pronte anche in zinco ed in piombo.

3. Ricorrere per lampade funerarie, portacorone, croci, portavasi, funebri ecc., all'Emporio del signor **Domenico Bertacchini** in Mercatovecchio.

4. Il signor **Domenico Bertacchini** eseguisce, prontamente, su richiesta, qualunque lavoro di tal genere.



Per le inserzioni in 3.a e 4.a pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Udine Casali S. Osvaldo

Giuseppe Saccomani

SUCCESORE A PIETRO DEL GIUDICE

Molno e Trebbiatura perfezionata, avvisa la spettabile clientela dell'Opificio che col giorno 15 Giugno p.v. darà principio all'esercizio in propria ditta assicurando perfetta esattezza di lavoro puntualità, e prezzi di massima convenienza.

PADERNO

d'affittare Casa civile - Villeggiatura N. 9 ambienti, granaio, scuderia, rimessa, stalle e fenile, cortile, orto/villato, erbaggi e fruttu per il 15 giugno p.v. Rivolgarsi al signor **Giuseppe Saccomani di Paderno**.

Avviso agli agricoltori.

Chi vuol ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracechiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale so caricato dall'acquedotto nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

RICERCASI

in posizione centrica per affittanza, casa di abitazione con quattro stanze: cucina e piccola corticella.

Le offerte dirigerle all'amministrazione di questo Giornale.

**Le Malattie Nervose
di Stomaco - Gli Esaurimenti
Polluzioni - Anemia
Senilità**

Si curano radicalmente col **SUCCO ORGANICO** (Ipervitale Brown-Sequard). Fiaccone grande L. 3.75 - Fiaccone piccolo L. 1.75 franco nel Regno.

La più grande e più utile scoperta del secolo

SUCCESSO MONDIALE

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano

Via Torino, 24, Milano dir. o dal Dr. Moretti, 1

Si vende in Udine presso il farmacista BOSERO

AUGUSTO alla Fenice Risorta via della Posta.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie del Nervi, della Pelle e mucche, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale, in bottiglie bianche con etichetta gialla e fascetta al collo della firma Frat. D.ri Walz, e sopra la marca depositata.

Guardarsi dalle Contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perché inefficaci.

STABILIMENTO BALNEARE DI RONCEGNO

a 535 m., stazione della nuova ferrovia di Valsugana Veneto. Magnifica posizione riparata da venti, temperatura costante 18-22.0, aria balsamica assoluta, purissima. Bagni e fanghi minerali, completa idroterapia, Elettrolitica, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni, Stanze, Sala e saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco, smemo passeggiato, Lawn-Tennis, Concerti, Rinnanzi.

Stagione Maggio-Ottobre. Informa la Direzione.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ombrellini ed ombrelli

Ombrellini seta - ago - ultima novità da L. 4 - 5 a 20. Ombrellini cotone da L. 0.75 a L. 1 - 2 - 3 - 5.

GRANDE ASSORTIMENTO**BASTONI DA PASSEGGIO E VENTAGLI****BAULI e VALIGERIA**

di qualunque forma e grandezza

Il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Si aprono ombrelli, ombrellini in montatura vecchia con qualunque genere di stoffa, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

GLORIA, - liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico
farm. Sandri Luigi in Fagagna.

Pei sofferenti di Calli

COLOMBO FRANCESCO specialista per i calli

è a disposizione dalle ore 12 alle 14 nei giorni festivi, nei festivi a qualunque ora e senza alcun esigete si porta a domicilio.

Abitante in via Graziano N. 91
Riceverlo presso **FAUSTINO SAVIO**
barbiere-parrucchiere-Mercato Vecchio N. 9.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE - Via Rialto N. 4 - UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagne	da centilitri	85 a L. 22.-
»	Litri chiari	»	97 » 21.-
»	Bordolesi	»	75 » 19.-
»	Renane	»	75 » 22.-
»	Mezzi litri	»	48 » 17.-
»	Mezze Champagne	»	38 » 17.-
»	Renane per birra	»	48 » 12.-

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri	50	L. 10.- l'una
»	25	» 6.- »
»	12	» 4.50 »
»	5	» 2.50 »

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Damigiane di Vetro

con Rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80 l'una
» 15	» 7.50 »
» 25	» 8.90 »

Damigiane di vetro

senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.- l'una
» 15	» 3.20 »
» 25	» 4.- »

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» 5	» 1.50
» 10	» 2.-
» 15	» 2.50
» 20	» 3.-
» 25	» 3.50
» 30	» 4.-